



IGNAZIO ZAMBITO

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI PATTI

BENEDETTO sarà il frutto del tuo seno (*Dt 28,4*).

Assicurata da Mosè a quanti avranno ascoltato la parola del Signore, questa benedizione risuonò particolarmente forte per la sua efficacia, nelle case dei Manasseri, alla nascita del Piccolo Nero.

È della stessa benedizione che oggi - in rendimento di grazie al Padre, per mezzo di Gesù, nello Spirito Santo - risuona gioiosa l'eco nel compiersi del secondo centenario da quando Pio VII, accedendo alle richieste del popolo di Dio, iscrisse Benedetto da S. Fratello nel numero dei discepoli del Signore Gesù modelli e intercessori.

BENEDETTO ai doni divini della Fede, della Speranza e della Carità dava la più docile accoglienza con le lunghe ore trascorse nell'ascolto orante della Parola e nel generoso discernimento del divino volere.

Egli, l'umile liberato dalla schiavitù, visse tutti servendo, consapevole che Dio solo è grande mentre noi siamo fratelli che, ad imitazione del Maestro e Signore, dobbiamo, l'uno all'altro, lavare i piedi.

Concreto, come solo i discepoli veraci sanno essere, coltivò angelica la purezza, ben sapendo che i puri vedranno Dio in cielo avendo saputo riconoscerlo nei fratelli qui sulla terra.

FIGLIO DEL POVERELLO non riusciva a contemplare il mistero di Dio fatto uomo, senza che lo stupore tracimasse in letizia e forza di testimonianza ai fratelli.

La Tutta Santa, che gli ispirava amore tenero e fiduciosa confidenza per il Figlio Divino, gli otteneva grazie su grazie.

La stessa Sempre Vergine Maria, Madre della Chiesa, generava nel suo cuore amore e sguardo cordiale ai fratelli. Così collaborazione generosa, capacità eroica di farsi carico delle angosce e tristezze di quanti a lui si rivolgevano, per sostenerne gioie e speranze, finivano per essere il suo distintivo.

GRATO PER L'AMORE con il quale il Padre ha suscitato Benedetto il Moro, fiore profumato e robusto di santità di questa terra, pieno il cuore di santi desideri per la presente e le future generazioni,

ANIMATO DALLA DIVINA SPERANZA sulla Parola del Signore Crocifisso e Risorto che invita all'audacia delle reti da gettare sempre da capo,

ACCOGLIENDO LA RICHIESTA a me presentata dai fedeli della comunità di San Fratello, di cui si sono fatti sicuri interpreti i parroci Salvatore Di Piazza e Vito Ragusa e la Civica Amministrazione,

A GLORIA DELL'INDIVISA E GLORIOSA TRINITÀ, bene augurando alle generazioni nuove, come strumento della Nuova Evangelizzazione, tertio ineunte millennio,

AVVALENDOMI DELLA MIA AUTORITÀ ORDINARIA,

PROCLAMO

SANTUARIO DIOCESANO DI S. BENEDETTO IL MORO

LA CHIESA MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN SAN FRATELLO, che i battezzati delle diverse generazioni hanno prima innalzato e poi abbellito, facendone punto di riferimento privilegiato della comunità intera.

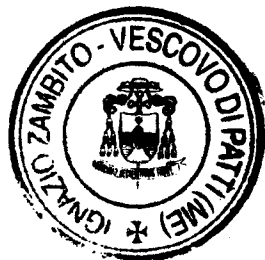
In segno di comunione con la Cattedra vescovile, ogni anno, il 4 aprile, dies natalis del Santo, a cura della comunità di San Fratello, nel Santuario sarà solennemente celebrata la S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo.

Con la mia benedizione nel nome del Padre + e del Figlio + e dello Spirito Santo + Amen.

Patti, dalla Casa vescovile, 4 aprile 2007.

Prot. N. 1166/a

Il Cancelliere
M. Palmi



+ *Ignazio Zambito, Vescovo*
(✠ Ignazio Vescovo)